

Microfinanza in Europa: Indagine sui membri EMN-MFC

RAPPORTO 2014/2015

Sommario



European
Commission

With financial support from
the European Union

Fabrizio Botti
Diego Luigi Dagradi
Luca Maria Torre

Sommario

Questa settima edizione del Rapporto sulla microfinanza in Europa offre una panoramica sugli sviluppi del settore per il biennio 2014-2015 alla luce delle principali caratteristiche istituzionali, del portafoglio crediti, della performance sociale e finanziaria sulla base di dati raccolti attraverso l'Indagine condotta per la prima volta congiuntamente dalla Rete Europea della Microfinanza (EMN) e dal Microfinance Center (MFC). L'Indagine EMN-MFC mostra un miglioramento nei criteri di selezione delle istituzioni partecipanti rispetto alle edizioni precedenti. Il gruppo delle 149 istituzioni censite fa parte di un insieme preselezionato di istituzioni erogatrici

di microcredito: 66 membri delle reti EMN e MFC e 83 membri facenti parte di reti nazionali di microcredito affiliate a EMN. I dati quantitativi e le informazioni raccolte tramite il questionario utilizzato per l'Indagine sono stati corroborati con interviste di tipo qualitativo rilasciate da attori chiave nell'erogazione del microcredito in Europa. Conseguentemente, il Rapporto stilato da EMN e MFC offre una prospettiva di ampio respiro sull'industria della microfinanza in Europa e costituisce un insieme di dati longitudinali coerenti per gli anni a venire.

RISULTATI CHIAVE

Approccio metodologico dell'Indagine

La panoramica sul settore della microfinanza in Europa nel 2014-2015 si basa sui dati raccolti da membri della Rete Europea della Microfinanza (EMN) e del Microfinance Center (MFC), oltre ai membri di reti nazionali di microcredito affiliate a EMN.

La varietà istituzionale della microfinanza in Europa

L'Indagine EMN-MFC per il biennio 2014-15 ha coinvolto una vasta gamma di attori provenienti da 22 paesi (14 Stati membri dell'UE). Persistono diversi percorsi di sviluppo regionale per le IMF attive in Europa occidentale e orientale, ma al contempo si scorgono segni di potenziale convergenza.

Gli erogatori di microcredito utilizzano una varietà di modelli istituzionali per operare in quadri giuridici e normativi eterogenei: i partecipanti al sondaggio sono in primo luogo istituzioni finanziarie non bancarie (60%) e organizzazioni non governative (31%), ma assumono anche altre forme giuridiche (banche commerciali, cooperative/banche di credito cooperativo, enti pubblici).

Il settore europeo del microcredito, come illustrato dalle 149 IMF censite, è eterogeneo, relativamente giovane e dinamico. La maggior parte delle istituzioni intervistate (77%) si sono affacciate sul mercato del microcredito dopo il 1995. Circa la metà del campione ha dato inizio alle proprie attività tra il 1995 ed il 2004.

La stragrande maggioranza delle istituzioni interpellate ha indicato l'inclusione finanziaria (72%) e la creazione di posti di lavoro (70%) come missione principale, seguite dalla promozione di microimprese (60%) e dall'inclusione sociale e riduzione della povertà (59%). Per alcune istituzioni, che costituiscono una parte minoritaria del totale delle intervistate (20%), la missione pone l'accento sull'empowerment di minoranze etniche e/o di immigrati così come sull'occupazione giovanile (18-25 anni).

Più della metà delle IMF intervistate sono specializzate in attività di microcredito, che costituiscono oltre il 75% dei ricavi complessivi. Nel 2015 il numero totale di personale retribuito ha raggiunto i 7,076 dipendenti (equivalenti a tempo pieno), con una quota sostanziale di personale femminile (56%) e una significativa presenza di IMF con meno di 10 dipendenti (42%).

RISULTATI CHIAVE

Diversità istituzionale

Il settore del microcredito in Europa, illustrato dalle 149 IMF censite provenienti da 22 paesi, è eterogeneo in termini di modelli istituzionali (benché la maggior parte siano istituzioni finanziarie non bancarie e ONG), relativamente giovane (la maggior parte delle IMF hanno dato inizio alle proprie attività dopo il 1995), e con una missione fortemente incentrata su obiettivi di inclusione finanziaria e creazione di posti di lavoro.

Attività di microcredito: tendenze e grado di raggiungimento della clientela (outreach)

Nel periodo 2014-2015 sia il volume totale sia il numero di microcrediti erogati hanno mostrato una tendenza in ascesa. Nel 2015, le IMF intervistate hanno concesso un totale di 552,834 prestiti (+ 12% rispetto al 2014), con un volume totale di quasi 1.6 miliardi di euro (+ 16%).

Nel complesso, nel 2015 le istituzioni intervistate hanno servito 747,265 clienti attivi (+ 13% rispetto al 2014), e il portafoglio crediti lordi in essere ha raggiunto 2.5 miliardi di euro (+ 15%).

Il portafoglio attivo è prevalentemente composto da microcredito a scopo imprenditoriale (71% del totale nel 2015, 75% nel 2014). Tuttavia, la distribuzione complessiva si sta spostando verso i prestiti a scopo personale (29% del totale nel 2015) a causa della rapidissima crescita del numero e del valore di questi ultimi rispetto ai microcrediti a scopo imprenditoriale.

Nel 2015 il numero di clienti attivi supportati dal microcredito a scopo imprenditoriale ha raggiunto un totale di 402,365. Nel corso dell'anno le IMF intervistate hanno concesso un totale di 220,305 microprestiti alle imprese (+ 8% rispetto al 2014), corrispondenti ad un volume totale di prestiti di 917 milioni di euro (+ 6%).

Il sondaggio mostra anche che nel 2015 almeno 207,983 aziende hanno goduto di microcrediti a scopo imprenditoriale; in questo caso, imprese informali e lavoratori autonomi rappresentano il segmento principale dei

clienti serviti. In base a quanto dichiarato dalle IMF censite, il numero di imprese beneficiarie è aumentato del 9% dal 2014 al 2015.

Per quanto riguarda il microcredito a scopo personale, nel 2015 le IMF censite hanno erogato un totale di 332,529 microprestiti (+ 15% rispetto al 2014), corrispondente ad un volume totale di 654 milioni di euro (+ 34%). Nello stesso anno, il numero di clienti attivi beneficiari di microprestiti a scopo personale ha raggiunto un totale di 344.900.

I prodotti a scopo imprenditoriale e quelli a scopo personale hanno termini e condizioni significativamente diversi. In media, i microcrediti personali sono di importo nettamente inferiore rispetto ai microcrediti a scopo imprenditoriale (1,697 euro invece di 7,947 euro), sono di durata più breve (30 mesi invece di 41 mesi) e sono più costosi (tasso di interesse del 19% invece di 10.7%).

Nel complesso, se osserviamo i beneficiari di microcredito a scopo imprenditoriale e personale, le IMF intervistate mostrano un orientamento parziale ai diversi gruppi obiettivo proposti nel sondaggio: popolazione rurale o urbana, disoccupati o beneficiari di sussidi, donne, minoranze etniche e/o immigrati, giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni, disabili, persone escluse dai servizi finanziari formali. Le IMF limitano la rischiosità del loro portafoglio attraverso la diversificazione, servendo molteplici categorie (più di 4 in media) di clienti svantaggiati. Ognuna di queste categorie rappresenta una quota limitata di beneficiari attivi totali.

RISULTATI CHIAVE

Outreach

- I membri EMN-MFC hanno contribuito ad una significativa espansione delle dimensioni del settore, in termini sia di numero sia di volume di microprestiti erogati.
- Il portafoglio attivo complessivo è prevalentemente costituito da prestiti a scopo imprenditoriale, anche se un numero crescente di clienti hanno beneficiato di microcrediti personali nel periodo 2014-15.
- In termini di sostegno all'imprenditorialità, il numero di clienti attivi beneficiari di microcrediti a scopo imprenditoriale ha raggiunto un totale di 402,365 nel 2015.

I servizi non finanziari come componente prevalente della microfinanza in Europa

L'erogazione di servizi finanziari e non finanziari è una caratteristica distintiva per una parte sostanziale dei partecipanti al sondaggio.

Le istituzioni che offrono servizi finanziari complementari in aggiunta ai microprestiti a scopo imprenditoriale e personale non sono molte, ma questi prodotti complementari comprendono: assicurazioni (4%), conti correnti/circolari (3%), mutui (3%), servizi di mobile banking (1%) e servizi di trasferimento di denaro (1%). Due eccezioni a questa tendenza sono costituite da IMF che forniscono prestiti alle imprese di maggiore entità (> 25,000 euro per le microimprese e le PMI; 42%), e offrono prodotti di risparmio (18%). Nonostante la microfinanza verde sia ancora percepita come una tendenza recente e ancora poco articolata in Europa, quasi

un terzo delle istituzioni intervistate si fanno promotrici di pratiche rispettose dell'ambiente attraverso l'erogazione di microcredito (già in atto o in programmazione) per il finanziamento di fonti rinnovabili, efficienza energetica ed attività rispettose dell'ambiente

Molte delle IMF censite offrono anche servizi non finanziari (58% delle IMF partecipanti). I servizi non finanziari più comuni includono servizi di accompagnamento all'impresa (32%), educazione finanziaria (31%), e mentoring (30%). Le IMF perlopiù internalizzano l'erogazione di prodotti e servizi non finanziari (88% delle 85 IMF che hanno fornito una risposta) e la modalità di erogazione prevalente è presenziale (56%), seguita da una combinazione di metodi presenziali e online (40%).

RISULTATI CHIAVE

Oltre il microcredito

La maggior parte delle IMF censite adottano un approccio integrato alla microfinanza, affiancando all'offerta di prodotti finanziari (principalmente microcrediti a scopo personale ed imprenditoriale, oltre a risparmio e prestiti all'impresa) servizi non finanziari (perlopiù servizi di supporto all'impresa, educazione finanziaria e mentoring).

Gestione finanziaria: migliorare l'informativa finanziaria e la solidità

Una parte notevole delle istituzioni censite fornisce dati affidabili di performance finanziaria. Ciò è in linea con il processo di maturazione del settore della microfinanza in Europa e segnala il progressivo sviluppo di sistemi informativi di gestione e la capacità istituzionale di aderire a requisiti informativi uniformi.

La qualità della performance finanziaria e del portafoglio mostrano tendenze che documentano l'evoluzione di un settore della microfinanza in Europa sempre più finanziariamente sostenibile, nonostante alcuni casi specifici critici.

In termini di qualità del portafoglio, le istituzioni intervistate mostrano un miglioramento complessivo nel periodo 2014-2015: Il PAR30 è diminuito dal 10.4% al 9.7% e i crediti passati a perdita dal 2.8% al 2.6%.

La sostenibilità finanziaria complessiva, misurata attraverso la redditività dell'attivo (ROA), la redditività del capitale proprio (ROE) ed il coefficiente di autosufficienza operativa (OSS), è inferiore per le IMF occidentali rispetto alle loro omologhe in Europa orientale, dove si trova la maggior parte delle IMF operativamente sostenibili con una performance finanziaria superiore. Nel complesso il ROE medio è aumentato dal 2.8% nel 2014 al 5.7% nel 2015. Questa tendenza è dettata principalmente dalle IMF nei paesi dell'Est, dove il ROE è più che raddoppiato (dal 3.6% al 7.7%). Nei paesi occidentali, il ROE medio è negativo e in declino. Il ROA (3% nel 2015) e l'OSS (90.6% nel 2015) non hanno subito grandi variazioni nei due anni presi in esame. Solo 43 istituzioni su 94 sono operativamente autosufficienti nel 2015: di queste, solo sette operano in paesi dell'Europa occidentale.

RISULTATI CHIAVE

Performance finanziaria

- La gestione finanziaria mostra un andamento complessivamente positivo: la qualità del portafoglio sta migliorando e la sostenibilità si sta stabilizzando.
- La maggior parte delle IMF operativamente e finanziariamente sostenibili si trovano nei paesi dell'Europa orientale.

Microfinanza in Europa: Indagine sui membri EMN-MFC

RAPPORTO 2014/2015



European
Commission

With financial support from
the European Union